

Osservazione degli effetti causati dal taglio di rami sulla crescita degli alberi – Versione 1

Introduzione

In questo documento illustrerò brevemente come il taglio di rami spesso effettuato anche pensando che la loro rimozione non comporti particolari conseguenze sulla salute dell'albero abbia in realtà risvolti non positivi sulla crescita degli alberi scientificamente osservabili.

Caso 1 : Quercia



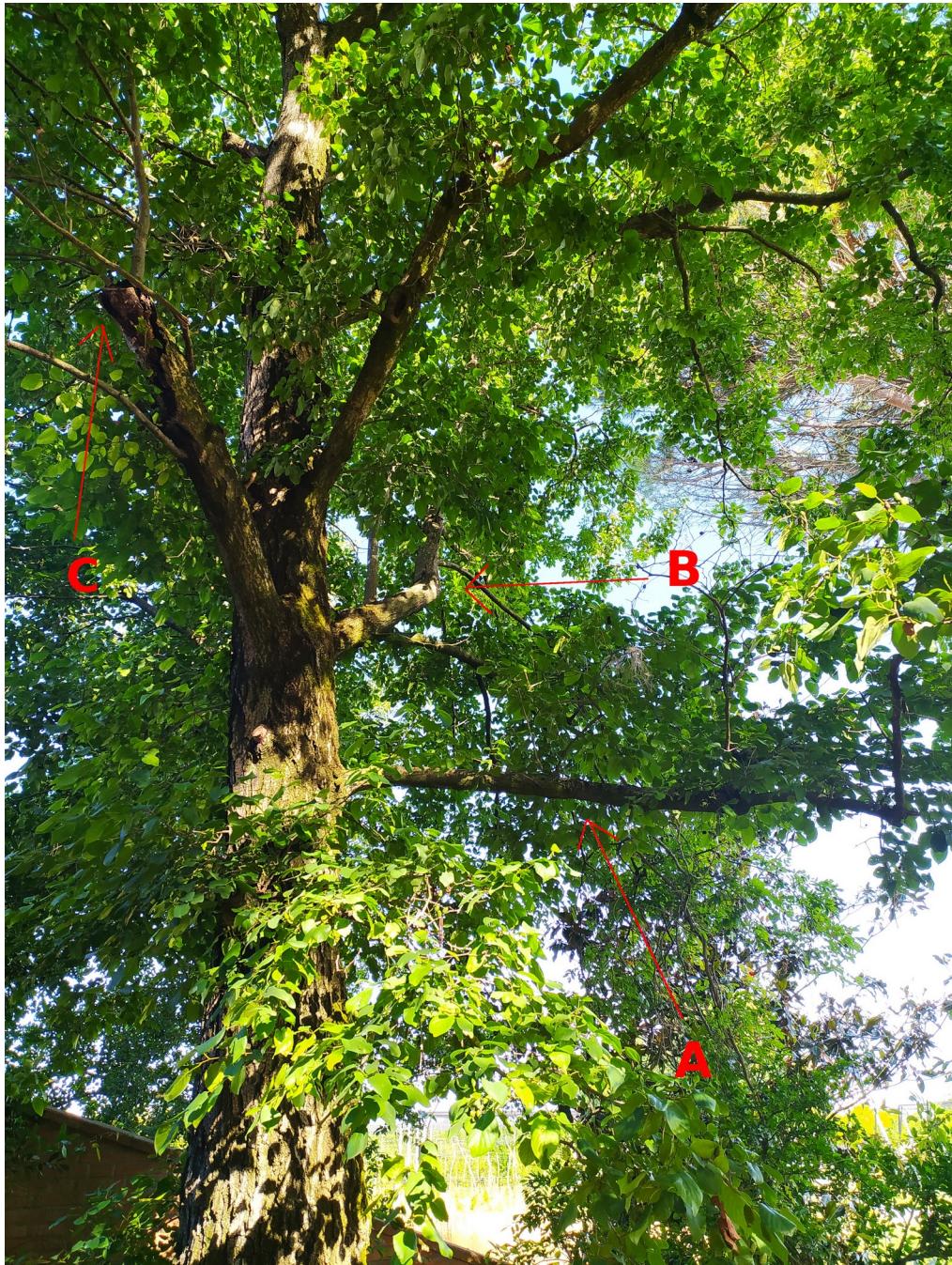
Nella foto presente nella pagina precedente si può osservare come i tagli effettuati nelle posizioni indicate dalle lettere 'A' e 'C' abbiano poi avuto conseguenze sulla crescita dei rami indicati dalle lettere 'B' e 'D'. Si nota chiaramente come tali rami, rispetto a tutti gli altri che hanno avuto una crescita armonica verso l'alto, siano invece cresciuti in direzioni anomale e nel caso del ramo indicato dalla lettera 'D' addirittura siano andati a collidere con altri rami esistenti.

Caso 2 : Leccio



Nella foto presente nella pagina precedente si può osservare come a causa di tagli effettuati anche in zone contrassegnate dalla lettera 'C' e 'D' i rami indicati dalle lettere 'A', 'E', e 'B' siano cresciuti in modo disarmonico e non come gli altri che hanno un andamento armonico verso l'alto.

Caso 3 : Ontano



In questa foto si può vedere come anche a causa di tagli effettuati nelle posizioni indicate dalle lettere 'C' e 'B', il ramo indicato con la lettera 'A' sia cresciuto in una direzione anomala. In questo albero in realtà è anche difficile capire quali sono i rami in posizione armonica, in quanto proprio in posizione 'B' e 'C' sono stati effettuati tagli.

Nota : faccio presente che dal punto di vista linguistico usare parole come ‘potare’ solo per non dire ‘tagliare rami’ o con un neologismo come può essere la parola ‘deramificare’ e confondere con il concetto di ‘acqua potabile’, ovvero acqua utile che può essere bevuta e quindi “buona” un lavoro che è in molti casi totalmente sbagliato dal punto di vista addirittura filosofico e non necessario è anche questo un problema. Molti persone hanno probabilmente pensato che andasse bene anche per questo motivo. Consiglio alle persone di usare il neologismo che ho coniato, “deramificare” o anche la locuzione “tagliare rami” nei loro ragionamenti se vogliono ragionare in modo più corretto.

Oltre a questo la parola ‘capitizzare’ dovrebbe far forse pensare che quello che si stava facendo sugli alberi, oltre a rovinare la salute degli alberi, aveva anche risvolti indiretti sulla popolazione. Capitizzare = “dare delle tozze ai capi”, ovvero delle “sberle”.

Come ho scritto anche altrove, dalla salute degli alberi dipende anche la salute delle persone (descritto nel concetto di “mare psicologico”).

Non è un caso se le persone si sentono peggio nei centri urbani dove sono carenti gli alberi e si sentono invece molto meglio nei parchi o vicino ai boschi.

Se si vuole migliorare la salute di un albero, è importante fertilizzarlo, oppure anche piantare qualche tubero nelle vicinanze o qualche altra pianta che possa in un qualche modo “cooperare” con l’albero.

Se un ramo cade staccandosi dall’albero spontaneamente nessuno/a ha il diritto di lamentarsi. Anche gli alberi sono esseri viventi, pertanto pensare di “tagliare rami” o “tagliare la parte superiore di un albero” per prevenire la potenziale caduta di un ramo ad esempio su un’automobile in transito è un ragionamento completamente sbagliato. Se un fulmine colpisce qualcuno/a in un modo non prevedibile nessuno va certo a lamentarsi col governo. Se si pensa di poter ottenere un piccolo beneficio ma si fa un danno colossale alla salute degli alberi, il bilancio per la popolazione rimane comunque fortemente negativo.

Documento realizzato da Marco Bagnaresi - MBCRAFT